

# SULL'ESEMPIO DI MARIA

## Introduzione

- È Maria, la madre di Gesù, che ci conduce a seguire suo Figlio.
- Sono i quattro Evangelisti, che ci raccontano episodi significativi della vita di Maria.
- È un vero itinerario di vita cristiana: è un insieme coerente e fonte di continua ispirazione.

## I – L'inizio della sua vita di credente

L'inizio della sua vita di credente ci viene raccontata da Luca nell'Annunciazione (1,26-38): "Rallegrati, o piena di grazia. Il Signore è con te... Ecco, concepirai un figlio...". Vediamo una giovane donna che viene coinvolta in una proposta nuova e sorprendente. Ne rimane stupita, chiede spiegazioni ("Come è possibile? Non conosco uomo") e poi aderisce in un modo incondizionato: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,38).

Ciò che colpisce è il clima di libertà, di semplicità e di donazione. Il suo "fiat" esprime tutto: consapevolezza piena, consenso totale e libertà verginale.

Il suo sì si trasforma subito in azione: ella parte per la Giudea per visitare la sua cugina Elisabetta e per assisterla in occasione del parto imminente.

La grandezza di Maria non è stata nel fatto di essere Madre del Figlio di Dio che è dono divino, ma nella sua fede: "Beata colei che ha creduto nell'adempimento della parola del Signore" (Lc 1,45).

Il "Magnificat", che è uno stupendo canto di ringraziamento, abbraccia tutta la storia della salvezza: risale fino ad Abramo e vede in anticipo come ella sarà detta beata da tutte le future generazioni.

## II – Il suo crescente silenzio

In contrasto con l'inizio gioioso, ci colpisce il seguito della vita di Maria per il suo crescente silenzio. Subito dopo la nascita di Gesù, alla visita dei pastori, "Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore" (Lc 2,19).

Con stupore Maria ascolta Simeone, che riconosce nel bambino "L'Unto del Signore" (Lc 2,25-26). Egli si rivolge anche a Lei personalmente: "È anche a te una spada trafiggerà l'anima" (Lc 2,35).

In occasione della prima festa di Pasqua, in cui Gesù dodicenne è presente e si perde, Giuseppe e Maria lo cercano per tre giorni (Lc 2,41-50). Quando alla fine lo trovano nel tempio, restano stupiti. Sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo" (Lc 2,49).

Il dolore e l'incomprensione sono reali: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio? Ma essi non compresero le sue parole" (Lc 2,49-50). Maria, però, anche senza comprendere pienamente, mantiene una relazione di grande positività: "Sua Madre custodiva tutti questi fatti nel suo cuore" (Lc 2,51).

### **III – La sua intercessione**

Solo in Giovanni sentiamo parlare di uno sposalizio a Cena di Galilea, dove era stata invitata la Madre di Gesù (Gv 2,1-11). Ella è la prima ad essere nominata, davanti a Gesù, e prende anche l'iniziativa dicendo a suo Figlio: "Non hanno più vino".

Gesù le si rivolge con la parola "donna". D'ora in poi si lascerà determinare soltanto dal Padre e dalla sua "ora" (Gv 7,6-8.30; 8,20).

Quello che Maria fa è molto singolare: "Qualsiasi cosa vi dirà, fatela". Questa è l'unica e l'ultima parola di Maria che viene registrata dai Vangeli.

Qui è espressa la sua fede profonda in Gesù Cristo e viene indicato il contenuto della vera devozione a Maria. È la donna di Nazareth, che ci dona Gesù, ed è ancora Lei che ci indica a seguire suo Figlio Gesù, mettendo in pratica la sua parola. Con il miracolo delle nozze di Cana, Gesù rivela per la prima volta la sua gloria e "i suoi discepoli credettero in lui" (Gv 2,11). Maria è la prima tra i credenti e li precede.

### **IV – La sua grandezza**

Tra Cana e la croce vi è poco da leggere su Maria nei Vangeli. Maria è comunque presente quando Gesù pronuncia queste parole dure: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli, le mie sorelle?". E girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli. Chi Compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre" (Mc 3,31-35; cfr. Mt 12,46-50; Lc 8,19-21).

Della reazione di Maria a queste parole di suo Figlio non sappiamo nulla. Ritengo, però, che quello che ha detto Gesù è il più bel complimento fatto a Maria perché Lei è madre non solo fisica, ma totale perché ha compiuto pienamente la volontà di Dio suo Padre.

### **V – Un'altra maternità**

"Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala" (Gv 19,25). Così è presentata Maria nei Vangeli l'ultima volta: "Stabat Mater" = "O Maria che stai lì". Ha percorso l'intera via fino sotto la croce.

"Donna, ecco tuo figlio" e non "madre". Si apre proprio adesso per Maria presso la croce un'altra maternità. Maria stessa rimane avvolta nel silenzio, in quel silenzio si compie l'offerta.

Dalle sue mani offre il proprio figlio e in quella separazione massima diventa una cosa sola con lui nella sua offerta, partecipando così all'azione redentrice di Cristo.

Le ultime parole di Gesù rivolte a lei rendono la separazione e la vicinanza nello stesso tempo più grande e la introducono nell'intimità dell'amore estremo. Ella riceve una nuova maternità che scaturisce dal mistero della croce di suo Figlio.

## **VI – Il suo essere presente nella Chiesa**

Ritroviamo Maria l'ultima volta nel Nuovo Testamento all'inizio degli Atti degli Apostoli. La vediamo insieme agli Apostoli, alle altre donne e alla famiglia di Gesù (At 1,14).

Nella sala superiore, essi perseverano tutti nella preghiera, in attesa dello Spirito Santo promesso.

Maria è presente: anche qui ella precede, anticipa quello che accadrà alla Chiesa come comunità.

Insieme a tutti, ella attende la venuta dello Spirito, ma sa per esperienza che cosa significa essere coperti dall'ombra dello Spirito e da Lui resi fecondi.

Qui si attua con pienezza il suo essere madre della Chiesa.

mons. Franco Cecchin